

Al Parenti

L'amore impossibile tra il fornaio e la pornostar

Il fornaio e la pornostar, storia di un grande amore impossibile. A raccontarla, disarmato e disarmante fin dal principio, è un uomo di mezza età in canottiera e mutande. Si chiama André Borlat, faceva il panettiere ma, a causa di un'allergia alla farina, ha dovuto lasciare il lavoro. Vive con una modesta pensione di invalidità, più che sufficiente a soddisfare le esigenze di un'esistenza solitaria. Riviste pornografiche comprese, tra i passatempi preferiti di un uomo condannato all'infelicità e all'irrelevanza. È sfogliandone una che incontra l'amore, Lolo Ferrari, la diva dell'hard con il seno più

grande del mondo. Non è come le altre, André, per lei perde proprio la testa e comincia a scriverle.

Lettere appassionate e dolcissime come solo gli innamorati sanno scrivere in cui immagina, sogna e progetta un futuro insieme a lei. Dalla redazione della rivista arrivano solo risposte standard, ovvero foto osé con autografo, ma André non si dà per vinto.

Con l'ostinazione dell'amore disperato che sa di non avere alternative, insiste, la cerca, la aspetta e finalmente la trova. È un incontro contro ogni previsione, l'inizio di una storia possibile. Potrebbe anche funzionare, ma il lieto fine non è per gente come loro.

Inspirato alla vita della pornostar francese Lolo Ferrari, morta nel 2000 per overdose in circostanze non del tutto chiarite, torna in scena *Il marito di Lolò*

del drammaturgo e sceneggiatore svizzero Antoine Jaccoud nell'allestimento firmato da Benedetta Frigerio per il Franco Parenti e soprattutto su misura per Pietro Micci che regala al suo personaggio un'interpretazione ad alta intensità.

– Sara Chiappori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Pietro Micci in scena